

[DOPO I MEGAMIRTILLI]

La Valtellina, terra di carciofi e zafferano

Con l'intesa tra Fojanini e Cm continua la sperimentazione di colture alternative

NUOVE MODALITÀ

"Cassa" in Valle: cambia la norma e sospiro di sollievo

SONDRIO (s.bar.) La fine della crisi sembra lontana, e intanto le settimane di cassa integrazione accumulate dalle aziende valtellinesi sono sempre di più, tanto da avvicinarsi in molti casi al limite previsto dalla legge. Negli ultimi giorni, una modifica alla normativa vigente permette di tirare un primo sospiro di sollievo. In provincia di Sondrio negli ultimi mesi si sono registrati numerosi casi di cig, soprattutto ordinaria. Rispetto ad altre province lombarde con migliaia di lavoratori in cassa straordinaria o mobilità, la realtà valtellinese potrebbe far pensare che la crisi sia arrivata tardi e con effetti meno drammatici. In realtà secondo gli addetti ai lavori le nostre aziende hanno risentito delle identiche problematiche registrate altrove. «Purtroppo la cassa integrazione ordinaria ha una durata massima di 52 settimane nel biennio e anche una sola giornata di cig utilizzata valeva per una settimana - sottolinea Valter Rossi dalla Cgil -. Questo sistema di calcolo, con la situazione di massima flessibilità richiesta e il protrarsi della crisi ha portato molte aziende ad aver utilizzato gran parte delle 52 settimane a disposizione, ma in realtà le giornate veramente di sospensione dal lavoro sono state decisamente inferiori». Il sindacato da tempo chiede di intervenire sulla cig, per fare sì che la durata passi dalle 52 alle 104 settimane, in modo da fare fronte alla crisi e contemporaneamente salvare i posti di lavoro.

«Finalmente nei giorni scorsi, anche se non nei modi richiesti, l'Inps ha definito nuove modalità di calcolo delle settimane di cassa integrazione, venendo in aiuto ai lavoratori e alle imprese», prosegue Rossi. In pratica i limiti massimi di utilizzo della cig possono essere computati non a un'intera settimana di calendario, ma alle singole giornate di sospensione del lavoro. Si ritiene usufruita una settimana solo nel momento in cui la contrazione del lavoro interessi l'intera settimana. «Da una prima interpretazione pare che la normativa entri in vigore dalla data della circolare, penalizzando di fatto le aziende che in questi ultimi mesi hanno già utilizzato in maniera massiccia la cassa integrazione. E' comunque un passo in avanti importante, che unito a una gestione attenta e concertata con il sindacato all'interno delle aziende può aiutare a mantenere in essere molti contratti di lavoro che altrimenti, una volta esaurite le settimane di cig a disposizione, si troverebbero con un'unica soluzione, il licenziamento». Secondo i sindacati gli ammortizzatori sociali vanno utilizzati in modo serio e oculato, nell'interesse dell'azienda e dei lavoratori. Non sono mancati, purtroppo, i casi di realtà dove si sono preferite soluzioni non ottimali.

TIRANO Dopo mirtilli giganti e lamponi, e ultimamente l'ulivo, ora tocca a zafferano e carciofi. Continua a dare i suoi frutti, in tutti i sensi, la sperimentazione di colture alternative nata dall'accordo fra Fondazione Fojanini e Comunità montana di Tirano. La prima si propone di contribuire al miglioramento qualitativo di prodotto e processi produttivi attraverso studi, ricerca e sperimentazione nelle materie della viti-frutticoltura, la seconda, invece, è impegnata nella salvaguardia ambientale del territorio.

I due enti hanno recentemente approvato una nuova convenzione che prevede un impegno di spesa di 30mila euro e la prosecuzione delle attività sperimentali. In particolare saranno realizzati campi di carattere dimostrativo e divulgativo con l'introduzione di colture innovative quali lo zafferano, l'asparago, il carciofo e le viti resistenti. Di pari passo andranno avanti i campi produttivi di mirtillo gigante recuperando dei terrazzi in quota al fine di valutare la riuscita agronomica delle principali varietà coltivate e le caratteristiche organolettiche dei frutti. Inoltre Fojanini e Cm intendono infittire i castagneti da frutto con l'introduzione di varietà selezionate. La Fondazione fornirà il supporto tecnico scientifico e il materiale vegetale per la realizzazione degli impianti dimostrativi individuati nel territorio del mandamento di Tirano.

«Le nuove colture potrebbero bonificare aree marginali e incolte e sarebbero funzionali anche perché necessitano di poca acqua - spiega l'assessore all'Agricoltura della Cm, Franco Imperial -. Abbiamo ordinato 1.500 piante di carciofo e 150 kg di zafferano. Il carciofo avrà bisogno di un anno per la maturazione completa, lo zafferano sarà impiantato ad agosto mentre il suo pistillo sarà raccolto ad ottobre. Soddisfazione ha dato anche l'impianto di piante di ulivo. Ne sono state messe a dimora un centinaio per testare la resistenza al freddo. Da queste abbiamo prodotto l'anno scorso 22 kg di olio di ottima qualità».

Partito nel 2005 il progetto di un centro didattico sperimentale, l'anno scorso si è sviluppato con la coltivazione di campi sperimentali nel settore dei piccoli frutti e delle colture innovative. La Fojanini ha messo a dimora campi di mirtillo gigante americano, ha fornito l'assistenza tecnica ai coltivatori del mandamento e realizzato un impianto di castagno nel comune di Grosotto. L'iniziativa ha un doppio valore: il recupero di superfici agricole insufficientemente utilizzate a scopo produttivo e un introito di tipo economico.

Clara Castoldi

IERI SOPRALLUOGO DEI VETERINARI



Strage di api, tre i produttori colpiti

SONDRIO (or.m.) Proseguono senza sosta le indagini da parte dell'Asl e di altri enti competenti per accertare quali siano le sostanze chimiche utilizzate da alcuni frutticoltori che nei giorni scorsi hanno provocato una moria di api a Lovero. Oltre al prelevamento di campioni di api già effettuato domenica da parte dell'Associazione apicoltori, ieri mattina i veterinari dell'Asl di Tirano hanno effettuato un sopralluogo per verificare la situazione e acquisire ulteriori campioni da analizzare.

«Sono stati in molti - commenta il presidente dell'Associazione apicoltori di Sondrio, Gianpaolo Palmieri - a essersi attivati per capire cosa sia successo. La situazione potrà essere valutata soltanto a bocce ferme, una volta che abbiamo i risultati delle analisi dei campioni di api che abbiamo inviato all'Istituto zooprofilattico». Le abbondanti precipitazioni di questi giorni potrebbero avere un effetto positivo in quanto, oltre a scoraggiare le api a visitare i fiori sui quali si è depositato il veleno, contribuiscono a diluire l'insetticida utilizzato dai frutticoltori. «Abbiamo comunque allertato tutte le autorità preposte - sempre Palmieri - perché, a quanto pare, non tutti i frutticoltori che stavano eseguendo trattamenti anticrittogamici (quel-

li impiegati contro le malattie fungine, ndr) si sono limitati a questi prodotti. C'è stato chi, probabilmente per risparmiarsi di ripetere l'operazione a fioritura conclusa, ha pensato bene di aggiungere anche il veleno del trattamento post-fioritura contro gli afidi o altri insetti». Insomma un mix micidiale che ha sterminato le api bottinatrici e che rischia di uccidere anche la covata qualora il veleno abbia contaminato l'intero alveare. Sulla base delle segnalazioni giunte finora all'Associazione apicoltori, sarebbero tre i produttori di miele che hanno subito danni: Natale Giudicatti, Agostino Giudicatti e Andrea Visini i cui alveari erano tutti compresi in un'area lunga ben 1,5 chilometri a Lovero. «E' un vero peccato - continuano gli apicoltori - che per colpa di alcuni frutticoltori si devono guastare i rapporti di collaborazione che da tempo e con pazienza si è cercato di portare avanti». Il riferimento è alla convenzione siglata quattro anni fa con le cooperative ortofrutticole per il servizio di impollinazione con il quale gli apicoltori, dietro compenso, mettono a disposizione durante la fioritura del melo gli alveari per l'impollinazione, mentre i frutticoltori consorziati si impegnano a non effettuare, durante la fioritura, trattamenti insetticidi.

[LE STRATEGIE PER LA VALLE]

Società di Sviluppo, in cantiere tanti progetti

Capitale umano, fondi strutturali e sviluppo sostenibile sono i temi affrontati in assemblea

SONDRIO La Società di Sviluppo lancia nuovi progetti per far crescere la valle. Capitale umano, fondi strutturali e sviluppo sostenibile i temi strategici. E' quanto emerso dall'assemblea dei soci. «Nel 2008 l'attività si è notevolmente intensificata e diversificata - ha detto l'amministratore delegato Sergio Schena -. Oltre a portare a termine diversi progetti, si è proseguito nell'attività di consolidamento del gruppo di lavoro, gettando le basi per un costante e progressivo incremento della capacità di creazione e gestione di progetti».

Le risultanze del bilancio 2008, che chiude con una perdita di 32mila euro, coperta con le riserve, che viene dopo l'utile di 33mila euro registrato nel 2007, e che pareggia a 272mila euro, oltre 100mila in me-

no su base annua, risente, dal punto di vista contabile, della conclusione di progetti importanti i cui costi ricadono interamente sull'esercizio appena chiuso. I numerosi programmi hanno comportato spese per oltre 178mila euro, sostenute per due terzi dalla stessa Società di Sviluppo Locale. Andando oltre i numeri, l'assemblea ha espresso la soddisfazione per i risultati positivi ottenuti da questi progetti, a cominciare dalla ricerca sul capitale umano dalla quale è nata la brochure "Io lavoro qui", stampata in 12mila copie. Molto efficace si è rivelato lo "Sportello Stage" che ha consentito a molti giovani di rimanere in provincia per stage in azienda. Sul fronte dello sviluppo sostenibile, la Ssl ha ottenuto un finanziamento di 120mila dalla Fonda-

zione Cariplo che copre i due terzi dei costi per la realizzazione del progetto Valtellina 2015.

Per il 2009 l'attività della Società di Sviluppo si concentrerà su tre grandi temi: capitale umano, fondi strutturali e sviluppo sostenibile. Un forte impulso sarà dato al servizio di assistenza qualificata, completamente gratuita, nella predisposizione di progetti per i bandi di finanziamento a carattere regionale, statale e comunitario. Sul fronte del capitale umano, dopo la comunicazione a famiglie e studenti, si realizzerà uno strumento per le imprese affinché conoscano i risultati della ricerca e le criticità emerse. Sempre su questo fronte verrà realizzata un'iniziativa per favorire l'inserimento dei giovani laureati nelle aziende di Valtellina e Valchiavenna.